



## L'allarme crimine

**Il raid** Rubati soldi e sigarette

# Auto-ariete per sfondare la tabaccheria

Banditi in azione alle 4 del mattino: erano a bordo di una Punto bianca

**Cristina Liguori**

GIUGLIANO. «Hanno sfondato tutto, è un danno ingente. Non so cosa dire». È amareggiato e avvilito Riccardo Petraglia, titolare della tabaccheria di via Palmiro Togliatti. Una banda di malviventi gli ha distrutto l'attività commerciale. I malviventi, con un'auto ariete alle 4 del mattino, hanno sfondato la serranda, si sono introdotti all'interno ed hanno rubato soldi, gratta e vinci e sigarette. «Il danno più grande - spiega Petraglia - passandosi una mano sul volto - sono appunto i gratta e vinci. Li hanno presi tutti, tutti. E poi guardate qui, hanno spaccato la vetrata, l'ingresso. Non ho ancora quantificato il danno ma si tratta di migliaia di euro. Ora devo fare un inventario e capire come rimediare».



**Il titolare «Vetrate in frantumi devastato l'ingresso Un danno da migliaia di euro»**

I banditi sono entrati in azione con una Punto bianca la cui targa è ben visibile dalle foto scattate dallo stesso tabaccaio che, allertato durante la notte dalla vigilanza, ha immediatamente immortalato tutta la scena. E dalle foto è ben visibile anche il danno provocato all'interno della rivendita. Vetri distrutti, caramelle e gomme da masticare sul pavimento, casse

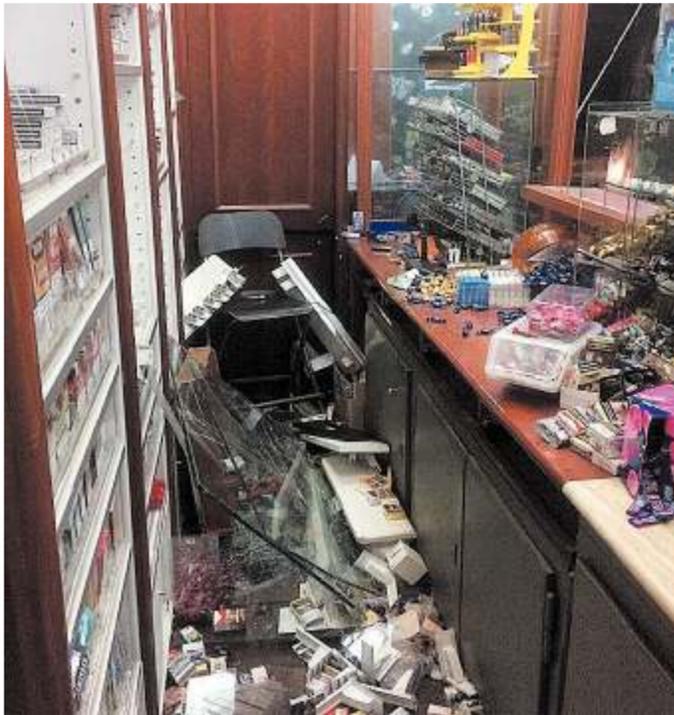
aperte, ingresso divelto. La vettura utilizzata dai ladri sarà stata sicuramente rubata ed è stata lasciata sul posto dai banditi che, dopo il furto, sono fuggiti a bordo di un'altra macchina lasciata nelle vicinanze da alcuni complici.

Sul caso stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Giugliano diretti dal capitano Antonio De Lise. I militari hanno raccolto le testimonianze del titolare ed ascoltato altri negozianti. I militari hanno acquisito anche le immagini di videosorveglianza della zona per cercare di com-

prendere chi sia circolato in zona alle quattro dell'altra notte.

A Giugliano, soprattutto nell'ultimo periodo, c'è forte preoccupazione soprattutto tra i commercianti. Purtroppo in questo ultimi mesi si sono moltiplicati furti. Le forze dell'ordine hanno a loro volta intensificato i controlli ma la scarsità di personale, spesso e volentieri, rende il lavoro molto più che difficile. In calo però ci sono le rapine. Fino a qualche tempo fa i commercianti erano vittima di rapine ripetutamente. Ad oggi, tranne qualche raro caso, gli assalti possono dirsi quasi scomparsi. Al contrario dei furti notturni che stanno mettendo non poca agitazione ai negozianti, soprattutto a quelli del centro che hanno un volume d'affari più consistente. I militari stanno indagando su vari casi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le immagini**

A sinistra, il negozio devastato dai ladri; qui sopra, l'auto usata come ariete per sfondare le vetrine e «ripulire» la tabaccheria

## Assenteismo, reintegrata la signora del «gratta e vinci»

**Giugliano**

Accusa derubricata: l'addetta si era allontanata dall'ufficio per un tempo circoscritto

GIUGLIANO. Revocata la misura cautelare della sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio per Francesca Chiariello, la dipendente del Comune di Giugliano scoperta a giocare al gratta e vinci durante l'orario di lavoro. Il gip del Tribunale Napoli nord ha ritenuto ridimensionata, rispetto alle gravi accuse di truffa aggravata e assenteismo, la gravità degli episodi. Secondo l'ordinanza di revoca della misura cautelare «L'assenza ingiustificata della Chiariello dagli uffici deve ritenersi contenuta nei limiti temporali obiettiva-

mente circoscritti». Inoltre, sempre secondo il giudice, non sussiste più il pericolo di recidiva. La dipendente comunale, difesa dall'avvocato Vittoria Pellegrino, quindi, questa mattina tornerà al secondo piano del palazzo dei servizi sociali di via Aniello Palumbo. Nei suoi confronti però resta l'accusa di assenteismo. Di fatto, anche se in anticipo rispetto all'orario di lavoro stabilito per legge, ha timbrato il cartellino e si è assentata per vicende personali. La donna, in un video girato dai carabinieri, era stata beccata in una tabaccheria mentre grattava un biglietto.

Contrariamente a quanto comunicato ieri dagli organi di stampa, invece, non sono stati reintegrati a lavoro i sei Lsu sospesi insieme con altre dodici persone (in tutto diciotto). Per un errore di comunica-

zione sugli atti trasmessi al legale, si era parlato di un reintegro al lavoro. Non è così. I lavoratori socialmente utili restano di fatto sospesi, non torneranno al palazzo comunale. Il gip ha solo derubricato il reato. Ovvero non si tratta più di truffa aggravata ma di indebita erogazione ai danni dello Stato. I lavoratori infatti non

sono considerati strettamente dipendenti pubblici per questo, nei loro confronti, non vigono le stesse regole degli altri. Nonostante vengano pagati in parte dal Comune ed in parte dalla regione, per loro, se così si può dire, non c'è l'obbligo di «fedeltà», nei confronti dell'apparato pubblico.

A breve inoltre, si terrà il riesame anche per gli altri sospesi. Il giudice dovrà decidere se confermare la sospensione per tutti gli altri o revocarla. Per adesso il provvedimento è sospeso solo per Chiariello, la quale posizione è meno grave. Su buona parte del gruppo invece pesano accuse molto gravi come aver timbrato per altri colleghi, per diversi giorni e di essersi assentati per molte ore senza mai tornare in ufficio.

**c.i.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**S. Giuseppe Vesuviano** Titolare denunciato: gestiva un'area di 2mila metri quadri

## «Vendo vetture», ma l'attività era abusiva

Per alimentare la struttura 6mila euro di energia sottratti alle rete pubblica

**Pino Cerciello**

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Rubava corrente dalla rete elettrica e vendeva auto senza alcuna autorizzazione. E' finito in manette con l'accusa di aver sottratto energia elettrica per circa seimila euro. Denunciato all'autorità giudiziaria, invece, per i reati connessi alla vendita di automobili senza la necessaria autorizzazione. L.M., cinquant'anni, di San Giuseppe Vesuviano con precedenti per truffa e altro, è stato giudicato per direttissima per il furto di energia elettrica, stimata dai tecnici dell'Enel, in circa seimila euro.

I carabinieri di San Giuseppe Vesuviano, guidati dal maresciallo Giuseppe Sannino e con l'ausilio della compagnia di Torre Annunziata, coordinata dal capitano, Andrea Rapone, hanno scoperto la grossa auto rivendita in via Mattioli, a San Giuseppe Vesuviano, al confine con il comune di Terzigno. All'interno dello spiazzo una trentina di autoveicoli

li, tutti regolari, pronti a essere venduti ai clienti di passaggio nella zona. Un'ampia autorimessa, su circa duemila metri quadri di piazzale, senza però le necessarie autorizzazioni per la vendita di automobili. Quando sono arrivati i carabinieri, si sono subito accorti che i numerosi fari che illuminavano il piazzale erano alimentati da una linea elettrica illecita. Attaccata direttamente ai cavi dell'Enel della distribuzione stradale. Una circostanza che ha fatto immediatamente scattare l'arresto e il giudizio per direttissima per il furto di corrente.

Dalla sottrazione di energia elettrica si è passato poi ai controlli più approfonditi dell'intero esercizio commerciale che hanno portato alla scoperta dell'attività svolta in modo illecito. I militari hanno accertato che l'uomo vendeva auto, tra l'altro tutte regolari, senza però alcuna autorizzazione a esercitare tali vendite. Per questo è stato denunciato, a piede libero, all'autorità giudiziaria e agli organi competenti in attesa di ulteriori sanzioni concernenti tali reati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I luoghi**  
 Il piazzale con le auto pronte per la vendita: ma l'attività era totalmente abusiva

**Comiziano**

## Nuovo colpo dei ladri di pneumatici

A Comiziano la banda degli pneumatici ha colpito ancora. La notte scorsa ignoti hanno rubato otto ruote a due autovetture parcheggiate in un parco privato. Azione fulminea dei ladri che hanno smontato le ruote a tempo di

record, come in un pit stop di Formula 1, e lasciato le due vetture adagiate sui mattoni. Non è la prima volta che nell'area nolana succede un episodio simile: potrebbero essere le stesse persone. I carabinieri della stazione di Cicciano, agli ordini

del comandante Giuseppe Giudice, stanno cercando di ricostruire la dinamica dei fatti con le poche testimonianze a disposizione e con immagini di alcune telecamere.

**n.i.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nola** Marijuana nascosta nell'attaccapanni

## Spacciatore smascherato da Pocho, il cane anti-droga

**Carmen Fusco**

NOLA. Questa volta il gol l'ha segnato Pocho, il jack russel terrier dell'unità cinofila della questura di Napoli. «Attaccante» di nome e di fatto, il cagnolino battezzato con l'appellativo che i tifosi partenopei hanno assegnato all'ex calciatore del Napoli Lavezzi, ha scoperto un nascondiglio ricavato in un attaccapanni: dentro c'erano 30 bustine di marijuana, un bilancino elettronico di precisione, due bustine di hashish, due contenitori in metallo con 48 dosi di droga e 3.270 euro in contanti. A portare il seugio sulle tracce del vano segreto sono stati i poliziotti del commissariato di pubblica sicurezza di Nola, guidati dal primo dirigente Pasquale Picone. Gli agenti, infatti, avevano appena bloccato un giovane di Nola mentre alla guida della sua Smart nuova di zecca percorreva le strade della città. Dentro l'abitacolo gli uomini della Polizia di Stato hanno trovato 8 bustine di marijuana, dal peso complessivo di 8 grammi e 5 stecchette di hashish, per un totale di 12 grammi e mezzo. Nelle tasche del ragazzo, 27 anni residente a Nola, c'erano, invece, 215 eu-



ro in contanti. Quanto basta per far pensare di trovarsi al cospetto di un pusher e per far decidere agli agenti di estendere le indagini anche a casa sua. Ed è lì che il cane antidroga è entrato in azione. Naso a terra Pocho ha scovato con infallibile fiuto la merce ed i proventi dello spaccio. Oltre alla droga ed ai soldi conservati nel nascondiglio, i poliziotti hanno trovato anche altri stupefacenti nascosti nella cappa della cucina: nell'elettrodomestico c'erano, infatti, 57 grammi di marijuana oltre ad altre bustine di erba e 13 stecche di fumo. Il kit dello spacciatore, i soldi e la droga sono stati sequestrati mentre per l'uomo si sono aperte le porte del carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA